

Capigruppo Cantergiani, io ho ascoltato il suo intervento, ma è il quinto punto che a me lascia perplessità di questa delibera, è il punto finale che mi lascia perplessità. Oggi abbiamo ascoltato il Sindaco, di quella richiesta, di quella destinazione di somme di denaro, ma noi quello che viene svolto in questi gemellaggi difficilmente ne veniamo a conoscenza. Lei potrebbe dire: “Sì, faccia un'interpellanza”, facciamo un'interpellanza ogni volta..., però avremmo bisogno forse anche di avere notizie di questi gemellaggi, perché va a beneficio dell'intera città. Se con 50.000 euro mi pare che oggi abbia detto il Sindaco, si risolve una situazione, ma questo è un vanto per l'intera città di Reggio Emilia. Quindi, allo stato, brevemente, comunico che il voto di Forza Italia è un voto di astensione perché in effetti c'è questo punto che mi lascia estremamente perplesso e anche il ruolo di noi Consiglieri di Opposizione, ma ribadisco, assolutamente favorevole ai gemellaggi e in particolare, assolutamente favorevole alla città di Sarajevo.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Bassi. Chiede di intervenire la Consigliera Rubertelli e ne ha facoltà.

**CONSIGLIERA RUBERTELLI:** Sì, grazie, Presidente. Anch'io ho ascoltato con attenzione i chiarimenti, appunto, del Sindaco rispetto alle domande che erano state poste. Ma, diciamo che proprio all' inizio del discorso del Sindaco, dove cercava di spiegarci..., cioè ha spiegato in maniera puntuale quella che era un po' l'idea politica di questo percorso, ho avuto l'impressione che di fatto stiamo più allo stato di un patto di amicizia allo stato attuale, che di un vero e proprio gemellaggio, questo da quello che io ho potuto cogliere nelle spiegazioni che lei ha fatto. Mi sono segnata proprio le prime parole. E quindi tutta quella componente di accordo di cooperazione, di aiuto reciproco, fatto di contezza, che comunque ci aspettavamo da un punto di vista anche proprio già di un'idea, che sappiamo che in qualche modo percorrere un'altra strada, però, poiché si è passati direttamente a una proposta di gemellaggio, l'aspettativa è che ci fosse già un'idea piuttosto strutturata. Io ho provato poi nel frattempo andare a vedere anche su E35, si parla di questi gemellaggi in maniera molto generica e non si entra mai nel merito di attività concreta anche dal punto di vista proprio di risorse economiche. Pertanto anch'io mi riservo da un punto di vista di voto, mi asterrò su questa posizione, monitorando poi con attenzione ciò che accadrà a questa delibera, proprio per il rispetto che ho per questa terra, per questo popolo e per la sua storia. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliera Rubertelli. Non ci sono altre richieste di intervento, quindi dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Allora, con 26 Consiglieri partecipanti al voto, 19 voti favorevoli e 7 astenuti, viene approvata la delibera presentata.

Astenuti Melato Matteo, Rinaldi Alessandro, Sacchi Stefano, Varchetta Giorgio, Panarari Cristian, Rubertelli Cinzia e Bassi Claudio.

**Punto n. 5 all'Ordine del Giorno: “Mozione dei consiglieri Piacentini, Ruozzi, Cantergiani, Pedrazzoli, Burani, Perri, Vergalli e altri in ordine all'istituzione del “Giardino dei giusti”**

**PRESIDENTE:** Bene, passiamo ora alla prima delle due mozioni previste in calendario per oggi, la numero 7, presentata come prima firmataria dalla Consigliera Piacentini in ordine

all'istituzione del "Giardino dei giusti".

A nome della Giunta interverrà il Sindaco Luca vecchi.

Do la parola alla Consigliera Piacentini per l'introduzione della mozione.

**CONSIGLIERA PIACENTINI:** Grazie, Presidente. Buongiorno, buongiorno a tutti. Sono contenta di essere finalmente con un tavolino, comoda, forse è più tempo che abbiamo passato davanti al computer e nella loggia, piuttosto che quello passato qui giù.

Bene, vado per punti a presentare questa mozione, che è stata promossa da un gruppo di cittadini, di cui parlerò. Intanto per allinearci un po', quindi, chi sono i giusti dell'umanità. Esiste una legge italiana, la 212 del 20/12/1917, che è conforme alla dichiarazione scritta del Parlamento Europeo, la 2 del 2012, "I giusti dell'umanità sono coloro che, in ogni tempo, in ogni luogo, hanno fatto del bene, salvando delle vite umane, si sono battuti in favore dei diritti umani durante i genocidi e hanno difeso la dignità della persona, rifiutando di piegarsi ai totalitarismi, alle discriminazioni di esseri umani". I giusti, quindi, secondo questa legge europea italiana non sono le vittime e non sono nemmeno santi o eroi, ma sono persone normali, che a un certo punto della loro vita hanno fatto una scelta, anche molto piccola, che però ha fatto una grande differenza per alcune persone. Ricorderete tutti, non so, la storia di Gino Bartali, che tra il '43 e il '44 faceva la spola tra Firenze e Assisi trasportando nel telaio della bicicletta i documenti falsi per salvare gli ebrei. Con la dichiarazione scritta del Parlamento Europeo, quindi, si parte a definire i giusti da quelli che sono i giusti tra le nazioni dello Yad Vashem di Gerusalemme, per estendere il concetto a giusto dell'umanità includendo anche altri genocidi rispetto a quelli classici, diciamo, del Novecento. Esiste una Giornata dei Giusti. La Giornata dei Giusti è stata istituita da questa legge il 6 marzo a livello europeo ed è una giornata che, appunto, dà voce e commemora queste persone che si sono poste con responsabilità individuale ai crimini contro l'umanità e i totalitarismi. Dal 07/12/1917 questa giornata, il 6 marzo, è solennità civile in Italia. È da dire anche che il nostro Paese, l'Italia, è stato il primo ad aderire ufficialmente alla Giornata dei Giusti. La data del 6 marzo è stata scelta perché è il giorno della morte di Moshe Bejski, il grande artefice del Viale dei Giusti dello Yad Vashem.

Chi decide chi sono i giusti dell'umanità? Ovviamente in Italia c'è un'associazione, l'associazione Garivo o Garivo, non mi ricordo come si dice, che è quella che ha promosso la legge sia a livello europeo, che a livello italiano. Questo ente ha raccolto le storie non solo dei giusti che hanno salvato delle vite degli ebrei, ma anche di quelli di altri totalitarismi che hanno operato in altri periodi bui della storia e contribuisce alla creazione dei Giardini e contribuisce, dà sostegno alle città, o alle scuole, o agli enti che vogliono istituire il loro "Giardino dei giusti". Quindi esiste nel sito dell'associazione, materiale che vi ho consegnato due settimane fa, già un' enciclopedia dei Giusti tra le nazioni e ogni città decide quali Giusti iniziare ad onorare all'interno dei propri Giardini o all'interno dei propri percorsi di formazione delle scuole in modo autonomo, ma c'è questa associazione che oltretutto ha costituito un network tra tutti i "Giardini dei giusti" del mondo, che c'ha un network che li collega tutti e che raccolgono tutte le storie che sono arrivate presso l'associazione. Quindi con queste premesse, cosa sono quindi i "Giardini dei giusti": sono ovviamente dei luoghi dove, ogni albero, come nel viale dello Yad Vashem, viene dedicato a un giusto dell'umanità, ma non è detto che debbano essere..., possono anche essere itineranti, ogni Amministrazione, ogni Comune, ogni scuola sceglie la sua modalità. Sono come dei libri, sostanzialmente, dei libri aperti che non raccontano una storia morale, ma raccontano la storia di persone appunto normali, che hanno fatto delle scelte, hanno colmato un piccolo..., hanno fatto un piccolo passo che però ha fatto la differenza per tante persone. Quindi sono spazi di memorie e di dialogo, in cui si possono organizzare

iniziative per gli studenti e i cittadini per mantenere vivi questi esempi, non solo in occasione della dedica di nuovi alberi, ma anche durante tutto l'anno. Ho contato circa 150 le città, non tutte capoluoghi di Provincia, ovviamente, che in Italia hanno istituito un Giardino e fanno parte di questa rete di Garivo network. Ovviamente ogni città ha la sua modalità, può essere diffuso, può essere in un unico posto, può essere nuovo, può essere in un giardino già esistente. Quindi anche questa non è una mozione, le cose non sono fatte, è cominciare a ragionare insieme sulla possibilità di istituire anche a Reggio questo Giardino. Quindi questa mozione intanto è giusto dire che questa mozione nasce da un'iniziativa di cittadini che ruotano attorno a un'associazione, che si chiama "Aperta Mente", che ha fatto una petizione al Sindaco per poter pensare di istituire il "Giardino dei Giusti" attraverso la raccolta di 130 firme. È un'associazione che lavora sui temi storici di approfondimento, diciamo, nella zona sud della città. Ha invitato 24 di ottobre scorso il Presidente di Garivo, Gabriele Nissim, a un incontro che ci ha raccontato un po' che cosa sono i Giardini, come nascono. A questo incontro eravamo presenti io, il Presidente Matteo Iori, in rappresentanza anche di questo Consiglio, dell'Amministrazione, la presidente della Commissione Pari Opportunità, Marwa Mahmoud, e la Vicepresidente di Istoreco. Quindi questa mozione, di fatto, pone alla vostra attenzione, Consiglieri, l'idea, su sollecitazione di questo piccolo gruppo di cittadini, di poter insieme anche in questa città costruire un luogo, uno spazio che possa essere una memoria perenne che racconti ai nostri ragazzi, ma non solo, queste storie, che sono storie di ordinario eroismo, vorrei dire. Però, raccontando delle storie, il Giardino può essere anche il luogo dove si impara emulare la scelta del bene, anche nei momenti più bui della nostra storia. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliera Piacentini. Apriamo ora lo spazio per la discussione. Chiede di intervenire la Consigliera Mahmoud e ne ha facoltà.

**CONSIGLIERA MAHMOUD:** Sì, grazie, Presidente. Buongiorno di nuovo a tutti. Io ci tenevo a ringraziare innanzitutto l'associazione Aperta Mente, che ha portato alla nostra attenzione con la petizione questo tema e la Consigliera Piacentini, che comunque ci ha sollecitato a essere presenti il 24 ottobre e sono certa che senza quell'iniziativa in nostra presenza non avremmo forse colto fino in fondo che cosa voglia dire costituire avere nella nostra città il "Giardino dei Giusti", perché si tratta di un'azione che riguarda la memoria collettiva della città, cioè nel senso che attraverso un'azione del genere si lascia alle nuove generazioni un lascito educativo e anche pedagogico di quello che sono stati negli anni i Giusti, appunto. Al centro pastorale, Sacro Cuore di Gesù a Baragalla è stato ospitato il Presidente di questa Onlus a livello nazionale, è una persona preziosa, che grazie alla sua presenza e a quella della dottoressa Manuela Rippo, che, ricordo, ci ha raccontato anche a livello organizzativo e gestionale che cosa voglia dire avere un Giardino nella propria città, è stato un momento prezioso perché abbiamo potuto anche raccogliere il senso del Giardino, cioè il motivo e le modalità con cui anche ha senso dare vita a questo spazio all'interno della nostra città.

Il Giardino dei Giusti, come ha spiegato bene la Consigliera Piacentini, aggiungo solo che si tratta di un'idea ormai replicata in tantissime città, in tantissimi giardini nel mondo, ed è stata esportata addirittura nelle sedi delle Ambasciate italiane nel mondo, cioè ci ha ricordato che, come partivano queste lettere agli ambasciatori italiani nel mondo, loro decidevano di accogliere il Giardino proprio all'interno delle ambasciate per dare ancora un rilievo simbolico a questa presenza. E, appunto, Nissim, il Presidente, ha detto che l'Italia è un Paese umanista di grande bellezza che, oltre ad esportare il valore della di questa bellezza culturale a livello internazionale, ha saputo farlo anche a livello umano grazie al "Giardino dei Giusti". Ad esempio, ci ha ricordato come viale della Farnesina è

stato rinominato come Viale dei Giusti della Farnesina, appunto perché simbolicamente potesse orientare il lavoro degli ambasciatori e della diplomazia politica italiana nella direzione dell'occuparsi, appunto, del bene. Ha ricordato l'ambasciatore che è venuto a mancare, l'italiano Luca Attanasio, e tanti altri ambasciatori nel mondo che ogni giorno si applicano e si impegnano per rappresentare l'Italia nei Paesi del mondo e ci ha spiegato che, quando una città decide di impegnarsi, di ospitare un Giardino dei Giusti, agisce per prevenire ogni forma di discriminazione, di razzismo, di violenza e di repressione, che può avere in questa piramide dell'odio come apice il genocidio, cioè lui è partito proprio parlare del genocidio per ripercorrere queste tappe. E ci ha ricordato come la Convenzione per la prevenzione della repressione di genocidio adottata nel '47 sia stato il meccanismo iniziale contro il male, ma è qualcosa che può essere rivisto e ricondotto ogni giorno quando noi incominciamo a esprimere indifferenza nei confronti degli altri. Ecco, ci ha spiegato che non esistono esseri umani perfetti, ma ciascuno ha una sua storia e che nessuno è un eroe. Ci sono giusti che non sono santi, ma sono tutti quelli che non si voltano, giustamente, come ha detto la Consigliera Piacentini e che non sono indifferenti davanti al male, davanti alle azioni negative. E forse anche mostrare ai giovani e alle nuove generazioni che ogni essere umano nel suo piccolo può essere un Giusto è comunque un'azione pedagogica, che invita anche loro ad agire in questa direzione. Quindi ogni storia del bene è a sé e quando anche loro decidono di rivisitare o di studiare alcune storie, di andare ad analizzare quale possa essere il Giusto, in quel momento nasce e scatta un meccanismo di empatia, per cui tu provi empatia nei confronti del giusto e addirittura c'è un progetto che si chiama l' "Adozione nel Giusto", io adotto un Giusto e scatta questo meccanismo di immedesimazione da parte dei ragazzi nei confronti dei Giusti. Quindi i Giardini dei Giusti sono luoghi educativi, pedagogici, importanti per la nostra città ed è importante che noi si possa prendere in considerazione seriamente quest'azione a livello cittadino. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliera Mahmoud. Chiede di intervenire il Consigliere Rinaldi e ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Grazie, Presidente. Buonasera a tutti i Consiglieri. Una mozione indubbiamente di grande valore, che va a focalizzare l'attenzione sulla memoria di persone che hanno messo in salvo migliaia di persone inermi da genocidi, violenze, da pulizie etniche, da crudeltà, quindi in questo va sicuramente riconosciuto l'importante valore e gli importanti impegni che sono presenti in questa mozione. Molto spesso i Giusti non sono ricordati a dovere nella memoria di questo Paese e crediamo opportuno che ci debba essere un luogo di incontro e di memoria per queste persone che hanno dato tanto all'umanità. Debbo però dire che è curioso come in quest'Aula, ogni tanto, si stia dalla parte dei giusti, altre volte dei meno giusti. Qui vogliamo andare a onorare la memoria di persone che hanno aiutato altre persone a fuggire dai genocidi, però abbiamo rifiutato la parte politica, la maggioranza di quest'Aula si è rifiutata di togliere la via a un genocida, a uno che ha compiuto i genocidi, e mi riferisco a via Tito. C'è una parte politica che si è rifiutata di riconoscere i crimini compiuti da un sanguinario dittatore jugoslavo che ha compiuto un genocidio nei confronti di militari e civili italiani, quindi per motivi di tipo etnico. Ed è curioso che la stessa parte politica oggi in quest'Aula venga a proporre questa mozione, che è sicuramente una mozione importante, che va a riconoscere dei valori assolutamente fondamentali, come riconosciuto dal Presidente della Repubblica Mattarella. Però sarebbe un atto giusto, cara Maggioranza, anche cambiare via Tito con via Norma Cossetto, magari, intitolare nei luoghi pubblici alle vittime dei genocidi e non ai genocidi che hanno compiuto e massacri in una zona del nostro Paese. Questo sarebbe

un atto giusto. La coerenza, purtroppo, in politica è un valore importante e non sempre in quest'Aula viene rispettata. Ripeto che questa mozione comunque tratta dei temi assolutamente importanti, fondamentali, a cui noi daremo il massimo supporto e per questo anticipo il voto favorevole del nostro Gruppo, perché andare ad intitolare, a creare un luogo per onorare la memoria di tutte quelle persone che hanno salvato altre persone da genocidi, da violenze e da crudeltà, è sicuramente un obiettivo che come Amministrazione pubblica dobbiamo in un qualche modo perseguire. Però, ripeto, in quest'Aula, evidentemente, a volte si sta dalla parte dei giusti, altre volte dei meno giusti. Non è possibile che a Reggio Emilia ci sia una via intitolata un genocida che ha ucciso migliaia e migliaia di nostri connazionali. E per questo auspichiamo che la Maggioranza faccia un passo indietro rispetto a quello che era stato un indirizzo di quest'Aula di mesi fa. Detto questo, ripeto, una mozione importante, temi assolutamente fondamentali, noi siamo coerenti e voteremo a favore di questa mozione.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere, Rinaldi. Chiede di intervenire la Consigliera Rubertelli e ne ha facoltà.

**CONSIGLIERA RUBERTELLI:** Sì, grazie, Presidente. Sì, ringrazio la Consigliera Piacentini per questa istanza e anche per l'anticipazione della documentazione che ci ha fornito al fine di poter avere piena contezza riguardo questo tema, che è un tema certamente importante, è un tema molto profondo, che meriterebbe certamente un dibattito ampio. È chiaro che io continuo a pensare che noi qua siamo chiamati a compiere azioni più concrete in termini proprio fattivi delle tante dinamiche che riguardano questa città. Ma, al di là di questo mio inciso, io concordo con questa proposta. Mi chiedo come in qualche modo l'Amministrazione non si sia mossa prima. Ho visto tante città che hanno il Giardino dei Giusti già da parecchio tempo. Quindi chiedo questo più che altro al Sindaco, se era già stata valutata questa ipotesi e perché in qualche modo non è stata attuata e chiedo i tempi di attuazione e come si intende poi attuare questo indirizzo. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliera Rubertelli. Chiede di intervenire il Consigliere Bertucci e ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE BERTUCCI:** Ottima iniziativa, quella proposta dalla Consigliera Piacentini. Una nota di colore, visto che stiamo parlando di giardino, è importante se verrà realizzato, dopo verrà realizzato, che venga prevista una idonea manutenzione e custodia di questo giardino, perché poi se noi facciamo una cosa, poi l'abbandoniamo a se stessa... Si parla, ad esempio, di piante nuove, di arboree, o floreali, bisogna programmare a lunga scadenza, non nell'immediato, una adeguata manutenzione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Bertucci. Chiede di intervenire il Consigliere De Lucia e ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE DE LUCIA:** Grazie, Presidente. Ci troviamo d'accordo con il contenuto di questa mozione, riprende l'esempio dello Yad Vashem in Israele. Qui chiaramente si dà un'indicazione più larga, definendo i Giusti rispetto anche ad altre ricorrenze, purtroppo negative della nostra storia, e quindi pensiamo che sia per l'ottima proposta dell'associazione Aperta Mente, sia anche per i modi, dopo di questo ne parleremo, che anche questi ci sono piaciuti, possa trovare un accoglimento positivo. Pensiamo anche che all'interno del patrimonio dei parchi pubblici di Reggio Emilia, che sono oltre 200, si possa senza problemi nell'anno 2022 andare a trovare quello che è il Giardino per

realizzarla, così come credo che anche le risorse fondamentali per andare a fare un'opera del genere non mettano in grande discussione e in attrito negativo la gestione del bilancio del Comune di Reggio Emilia. Quindi pensiamo che possa avere anche un supporto dal pubblico questa attività, che non debba pesare soltanto sull'attività dell'associazione.

Poi siamo andati a vedere quelli che sono gli esempi già realizzati all'interno delle altre città, ad esempio quella di Milano e di Brescia, abbiamo trovato esempi positivi. Un suggerimento che ci sentiamo di dare. Il suo punto di vista tecnico è che quelle che sono..., senza nulla togliere chiaramente all'associazione, che chiaramente deve avere la titolarità e gestione dell'operazione che si va a fare, la Commissione Toponomastica potrebbe essere interpellata rispetto a quelle che sono le varie assegnazioni per quello che riguarda i Giusti, anche perché è la Commissione che si occupa rispetto alle intitolazioni e ha la titolarità per farla, ha anche persone che da curricula sono esperte per andare a fare queste valutazioni. E poi noi ci troviamo assolutamente d'accordo perché la Consigliera Piacentini ha preso una petizione popolare che ha raccolto più di 130 firme, l'ha trasformata in un documento, siamo andati a riprendere quella che è la petizione, quindi questa è anche fedele, si può dire che è stata vidimata quella che è una proposta che arriva all'interno dell'Aula. Quindi è assolutamente positivo quello che è un percorso, perché parte dal territorio, parte dal basso rispetto a un'istanza, arriva all'interno di Sala del Tricolore, si auspica un voto positivo, direi, da parte di tutti rispetto a questa proposta, e quindi c'è anche un funzionamento di quello che è l'attività politica, che è né più né meno quello che facciamo poi ogni mese io e il Consigliere Aguzzoli, varie proposte che arrivano dal territorio. Poi è chiaro che questa è una proposta propositiva, qui ci troveremo tutti quanti d'accordo. Però so che ci sono state critiche anche nel passato, ma non è questo il momento di farle, perché, come sapete, noi siamo sul tecnico e siamo andati anche ad approfondire, a studiare questa proposta, è corretto e giusto che dei cittadini, in un numero di firmatari, che sia pochi, tanti, medi, quelli che siano, producano delle istanze e che la politica gli ascolti, ed è giusto che vengano discussi in Sala del Tricolore, sperando, auspicando che quelli che sono i pronunciamenti vadano sempre alla dimensione del cittadino, anche per riuscire a togliere quella purtroppo divisione che si è creata negli anni, non negli ultimi anni, è un percorso che viene da molto lontano, tra quella che è l'attività della politica e quella che è l'attività tutti i giorni di una persona che vive la città di Reggio Emilia, così come anche le altre. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere De Lucia. Chiede di intervenire il Consigliere Bassi e ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE BASSI:** Sì, grazie Presidente, sarò molto veloce in questo mio intervento. Ho esaminato attentamente il materiale che qualche giorno fa la Consigliera Piacentini ci ha fatto pervenire, anche perché è estremamente interessante e si scopre sempre qualcosa, si impara sempre qualcosa. Leggendo però la mozione, speravo che già la Consigliera Piacentini concretamente individuasse il luogo, nel senso che, d'accordo che è un indirizzo che diamo alla Giunta per questo, però, anche alla luce delle esperienze, Palermo, per esempio, Milano, Verona, che hanno già poste in essere questa delibera, speravo anche che ragionassimo un po' per individuare e così accelereremmo l'iter per arrivare a questo, ecco. Nella delibera non c'è, nella proposta di mozione non c'è, vedremo se eventualmente arriveranno delle proposte, eventualmente anche una seduta di Commissione, perché ritengo assolutamente importante anche il messaggio che si vuole dare alla cittadinanza con questo Giardino e quindi sentiremo chi..., è il Sindaco che replicherà, penso, e vedremo un po', ma comunque certamente è una cosa assolutamente encomiabile e anche ho visto le esperienze delle altre città, che è estremamente molto

interessante. Qualcuno ha citato Brescia, io ho visto quello di Milano e anche quello di Palermo, che sono due punti di riferimento significativi, che pongono ai cittadini che li frequentano delle domande, dei pensieri, delle riflessioni, e questo è certamente positivo. Anche se, ribadisco, siamo qua per risolvere i problemi della città, ma questo penso che se fa riflettere i nostri reggiani, i nostri cittadini, pone delle domande e quindi ragionamenti estremamente importanti, assolutamente favorevole a questa proposta, a questa mozione.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Bassi. Non ci sono altre richieste di intervento, quindi do la parola al Sindaco per la replica.

**SINDACO:** Grazie, Presidente. Grazie ai Consiglieri. Ringrazio innanzitutto la Consigliera Piacentini e i consiglieri proponenti. Due brevi riflessioni, in aggiunta a un dibattito che credo abbia già ampiamente motivato le ragioni a sostegno di questa mozione, e lo dico partendo da quella considerazione che tante volte riecheggia in questa Sala ogni qual volta ci si trova a discutere o deliberare cose che non hanno attinenza con la gestione amministrativa in senso stretto e pragmatico della città, ma che assumono invece significati altri di livello politico, di livello più strettamente valoriale. Capisco che, come dire, il lavoro di un Consigliere Comunale, il lavoro di un Assessore, il lavoro di un Sindaco è innanzitutto un lavoro in senso stretto sulla concretezza quotidiana della propria città, perché sulla visione stessa diciamo di futuro, però io credo anche, ve l'ho detto tante volte che le Assemblee elettive abbiano senso e significato nella misura in cui riescono ad essere anche un luogo di discussione politica e di posizionamento politico della città su quelli che sono i grandi temi, non necessariamente soltanto in senso stretto della via che ha un problema, piuttosto che del comitato di quartiere che ne ha un altro, cioè la forza e l'autorevolezza delle istituzioni sta anche nel riuscire a trovare il modo per dire la propria quando è il momento su questioni che non hanno attinenza esclusivamente sulla dinamica amministrativa. Credo che da lì derivi anche, poi, una riconoscibile autorevolezza al significato della rappresentanza politica che, a prescindere da essere Maggioranza o Opposizione, converge nell'essere presenti in questa Sala. D'altra parte, però, questo progetto, al di là che non sia ancora stato localizzato un parco, ma credo, insomma, che non sarà particolarmente complicato farlo, credo che abbia un grande valore, è già stato sottolineato, per il messaggio che manda un messaggio, che è un messaggio bene, è un messaggio di pace e credo sostanzialmente che quando il Consiglio Comunale si ritrova a prendere iniziative che seminano questi valori nella storia presente e futura della propria città, peraltro, insomma, in questo caso richiamando il significato dell'opera dei tanti Giusti tra le nazioni, in particolar modo cioè di chi ha sostanzialmente salvato vite umane e contribuendo a salvare anche soltanto una vita umana possiamo dire ha salvato il mondo, io credo che dietro ad un' iniziativa di questo genere, che, a mio avviso, non ha colore politico, che, insomma credo possa e debba trovare un suo largo consenso, ci sia una bella pagina della storia stessa di questa città. E credo anche che questo però, e lo dico, Consigliere Rinaldi, questo secondo me c'entra poco con la toponomastica e penso e l'ho detto altre volte, che la toponomastica nella storia di una città dovrebbe essere tenuta al riparo dalla legittima tentazione di posizionamento politico delle parti, perché quando la toponomastica diventa un pretesto per attualizzare fatti che si sono verificati in un'altra epoca storica, credo che non si faccia un bel servizio a quello che è il senso che, in una certa misura, lega la storia della toponomastica con la storia di tutte le città del mondo, non soltanto di Reggio Emilia, quindi il problema non è via Tito. Cioè, qualsiasi città del mondo decidesse nel tempo presente, di cominciare ad azzerare tutto ciò che non condivide del passato nel riconoscimento toponomastico, aprirebbe sostanzialmente un tema che non si esaurisce nel togliere una via perché intitolata a un dittatore che nessuno

discutesse tale, sia chiaro, ma perché la toponomastica, in una certa misura, è legata a quella che è l'evoluzione della storia di una comunità, al modo in cui nel dibattito pubblico, nel protagonismo politico, rappresentato anche in questa sala, nei diversi momenti storici la città ha affrontato quei passaggi e quelle decisioni e in una certa misura, inevitabilmente in relazione con la storia d'Italia, con la storia dell'Europa e con la storia del mondo stesso, la toponomastica trova la sua giustificazione lì, a mio avviso, di rispetto e di fissità, a prescindere da quella che può essere una legittima valutazione... Io oggi non intitolerei certo mai una via Tito, e forse nemmeno a via Macallè, per fare un esempio, forse anche altre ancora, ci sono richiami al re nella storia di questa città, però il punto politico è lì: cosa decidiamo, di resettare tutto, non facendo i conti sulle ragioni, sui percorsi, anche decisionali, partecipativi? Riflettere sul passato che abbiamo avuto, giusto o sbagliato che sia stato, è anche un modo con la quale la toponomastica interroga il nostro presente per indirizzarci sul futuro nella giusta direzione. Io però penso che questo progetto, cioè l'intitolazione di un parco, che va, appunto, la Giornata dei Giusti, insomma, tutto quello che è contenuto in quegli impegni di questa mozione, sia qualcosa che va oltre un mero aspetto strettamente toponomastico, e che invece, in una certa misura, chiede alla città di fare una scelta, e ritenere se una scelta di questo genere è una scelta giusta, appunto, è una scelta piena di valore che trasmette un messaggio positivo, o se invece non lo è. Io credo e auspico che questo Consiglio Comunale nella sua interezza vada in questa direzione. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, signor Sindaco. È aperto lo spazio per dichiarazioni di voto. Chiede di intervenire il Consigliere Bassi.

**CONSIGLIERE BASSI:** Sì, per annunciare il voto favorevole di Forza Italia a questa mozione. Ho ascoltato sia l'intervento del Consigliere Rinaldi, sia l'intervento del Sindaco in risposta. Forse il Consigliere Rinaldi si è rivolto a una tradizione della nostra città, di resettare, perché se guardiamo il centro storico è tutto resettato, via Santa Caterina, via delle Beccherie, tutte sparite queste, che davano la storia della città di Reggio, forse era questo l'intendimento che il Consigliere Rinaldi voleva indicare perché è una rivisitazione particolarmente a me non piacente, perché, in effetti, se c'era via Santa Caterina, sta a significare che in quel luogo c'era il Collegio di Santa Caterina, se c'era via delle Beccherie, sta a significare che in quella via c'erano i macellai, quindi rappresentavano la storia della nostra città, che sono stati resettati, ormai, visto che ha usato questo termine il Sindaco e lo ripeto anch'io. Solo una considerazione, Consigliera Piacentini, riguardo a questa mozione, ci eravamo sentiti all'ingresso della Sala del Tricolore e speravo anche di avere un colloquio, perché poteva essere anche più ampiamente sottoscritta questa mozione, che avrebbe certamente forse dato maggiore lustro alla sua mozione, ecco. Lei prima firmataria, però non sottoscritta solo da consiglieri di Maggioranza, ma anche da Consiglieri di Opposizione, alla luce anche della circostanza, che mi pare di aver ascoltato i vari interventi dei singoli Gruppi, che sono favorevoli, proprio per dare maggiore forza a questa mozione, che lei ben sa, quando una mozione viene presentata, non dico dall'unanimità, ma da quasi tutti i Gruppi consiliari, riceve una forza nettamente superiore. In ogni caso, il voto di Forza Italia è un voto favorevole.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Bassi. Chiede di intervenire la Consigliera Ruozzi e ne ha facoltà.

**CONSIGLIERA RUOZZI:** Grazie, Presidente. Vorrei fare solo una breve riflessione. Allora, perché istituire il Giardino dei Giusti nel mondo? Già sono state messe a fuoco,

evidenziate molte motivazioni, molte motivazioni giuste, importanti, innanzitutto c'è una legge europea che individua una giornata nel 6 marzo, a cui ha fatto seguito una legge italiana, e nei suoi articoli si rivolge anche in particolare alle scuole, ci sono già tante città italiane che hanno fatto questo passo, quindi motivi molto importanti. Ma io vorrei porre due temi: innanzitutto chi sono i Giusti nel mondo, e questo è stato ampiamente spiegato dalla Consigliera Piacentini, ma anche come si trasmette nel ventunesimo secolo la memoria. Questo è un tema abbastanza complesso e delicato. C'è molto bisogno di storia e di trasmissione della memoria in modo corretto, in modo oggettivo, per quanto la storia possa essere oggettiva, comunque la storia è fatta di documenti. Basti vedere quell'abisso di ignoranza storica che abbiamo visto scorrere nei telegiornali di cittadini, chiamiamoli così, ma, insomma, diciamo persone perché chiamarli cittadini è un po' difficile, che hanno sfilato per le strade italiane con la casacca dei deportati e con un numero tatuato sul braccio, con dei cartelli che paragonavano il vaccino ad Auschwitz. Ecco, quell'abisso di storia lì è molto preoccupante perché vuol dire non avere capito la differenza tra democrazia e dittatura, non aver capito che cosa è stato l'olocausto, non avere capito che cos'è stato, appunto, la deportazione di milioni di persone, 6 milioni, che hanno perso la vita in quella tragedia. Ecco, dunque, io credo che questa Giornata dei Giusti non possa essere soltanto un'occasione per ricordare il passato, ma deve essere un'occasione, soprattutto se rivolta ai giovani, per attualizzare la storia e per attualizzare appunto il tema della memoria. La memoria della storia, delle storie, ha bisogno oggi, soprattutto se rivolte ai giovani, di forme di attualizzazione, di esempi concreti, di testimonianze dirette, i Giusti appunto, di oggi, i Giusti del nostro tempo. Manteniamo vivi gli esempi, ma forniamo anche degli esempi viventi. Questo mi sembra un punto molto importante, perché i Giusti, appunto, sono persone comuni. Persone comuni non sono eroi, persone che a un certo punto hanno scelto di invertire la rotta del male per fare il bene, che hanno scelto di non piegarsi alla rassegnazione e cercare nel loro piccolo di fare qualcosa contro le discriminazioni, contro i soprusi, di fare qualcosa per gli altri, uscendo dalla nicchia dell' "io" per abbracciare il "noi". La memoria però della storia ha bisogno anche di luoghi, lo sappiamo, i luoghi ci sono, i monumenti, i cippi, le pietre d'inciampo, tanti luoghi simbolici, ma anche luoghi, come può essere un giardino, che diventano luoghi di incontro, luoghi di dialogo, luoghi dove fare delle iniziative. E credo che questa idea sia un'idea che va anche molto nella direzione dell'insegnamento dell'educazione civica, quale è stata introdotta lo scorso anno con la legge 92 nella scuola, che pone al centro l'idea di un'educazione civica non come materia da studiare, ma come abito mentale, come un modo di essere, come diventare cittadini a partire proprio dal proprio vivere quotidiano. E colgo anche l'occasione di aver preso, appunto, la parola per ricordare che in questi giorni è stata assassinata un'attivista dei diritti umani in Afghanistan, ritrovata morta insieme ad altre tre donne, si chiama Frozan Safi, e volevo appunto soltanto dire che, insomma, mi fa piacere ricordarla perché stiamo già cominciando un po' a dimenticarci di queste persone che non vivono poi così lontano da noi. Voto favorevole. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliera Ruozzi. Chiede di intervenga il Consigliere Rinaldi e ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE RINALDI:** Grazie, Presidente. Ripeto che questa è una mozione molto importante, di assoluto valore e ringrazio i Consiglieri proponenti. Pertanto questo documento avrà un voto favorevole da parte di tutti i Consiglieri della Lega. Ovviamente, quando si parla di omaggiare la memoria di chi ha lottato contro delle ingiustizie sociali, noi terremo sempre una linea molto decisa. Quella che è la proposta di questa associazione culturale Garivo, è una proposta assolutamente importante, è giusto che più

città prendono in considerazione l'idea di realizzare un Giardino per onorare la memoria dei Giusti. Riguardo invece alle considerazioni del Sindaco Vecchi sulla toponomastica, ricordo che è stata la stessa consigliera Marwa Mahmoud, a dire che viale del Ministero degli esteri ha cambiato il nome in Viale dei Giusti della Farnesina. Quindi, evidentemente, il Comune di Roma ha deciso che per onorare la memoria dei Giusti era opportuno cambiare la denominazione di un viale. Quindi, onorare la memoria di queste persone si fa anche con la toponomastica. La toponomastica è uno strumento molto importante per omaggiare la memoria dei meritevoli e ci dispiace che il Sindaco Vecchi abbia invece preso una posizione politica diametralmente opposta in questo. E ci dispiace che, ancora una volta, a Reggio Emilia si faccia fatica a discutere dal punto di vista storico di certe tematiche e a distinguere chi è un genocidio e chi è una vittima di questi genocidi. Bisognerebbe che su questi temi tutti fossero dalla stessa parte. Per questo io ho detto sarebbe un atto giusto cambiare via Tito in via Norma Cossetto, oppure cambiare in nome di via Tito, con via dei Giusti, perché no? Cambiamo il nome di chi ha compiuto i genocidi, con chi invece ha permesso a delle persone di salvarsi da questi genocidi. Io credo che un'Amministrazione responsabile debba fare questo tipo di gesto. Poi, se preferite tenere via Tito piuttosto che viene Norma Cossetto o via dei Giusti, questa è una scelta di tipo politico, politico. Non trinceriamoci dietro a giustificazioni di tipo pratico sulla toponomastica o di difficoltà di tipo amministrativo, qui si tratta semplicemente di fare una scelta di tipo politico, se privilegiare uno che ha massacrato migliaia di italiani, o se invece onorare la memoria di chi ha permesso a tante persone di salvarsi da questo massacro. Noi sappiamo da che parte stare e coerentemente con i nostri voti in quest'Aula negli anni precedenti, voteremo a favore di questa mozione, che, ripeto, è un documento molto importante e per questo ringraziamo i firmatari, perché riteniamo assolutamente doveroso che venga omaggiata la memoria di chi ha permesso a tante persone di salvarsi da massacri, genocidi e violenze. E credo anche che possa essere un luogo importante per i giovani, per la memoria di queste persone, per permettere a tante fasce di età di scoprire meglio la storia e non solo con i libri di scuola. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere Rinaldi. Chiede di intervenire il Consigliere De Lucia e ne ha facoltà.

**CONSIGLIERE DE LUCIA:** Grazie, Presidente. Allora, un intervento, vabbè, non tanto per ribadire quello che è il voto favorevole, abbiamo già espresso quelle che sono le motivazioni, volevo interloquire con il Consigliere Rinaldi e sia chiaro che non è né un attacco politico e non mi consideri boomer che fa la paternale perché li odio io, quindi figuriamoci se la faccio a lei. La situazione che le volevo porre era una riflessione che è sorta anche all'interno dei vari gruppi del Centrosinistra, della Sinistra, i gruppi progressisti, in seguito al movimento Black Matters. Cosa è successo: in alcune città d'Europa, anche in Italia, alcune statue, alcune vie sono state vandalizzate. Ad esempio in Belgio la statua di Leopoldo I, re, che era un genocida per quello che ha fatto in Congo, o a Milano la statua di Indro Montanelli, perché Indro Montanelli è stato sicuramente un grandissimo giornalista della scena italiana, però rispetto ad alcune esperienze militari che aveva fatto con il regio esercito, aveva avuto delle avventure con del ragazze minorenni, okay. Bene, e sicuramente sono delle pagine negative rispetto a quella che è la memoria, rispetto a quella che è la traccia che lasciano queste persone. È chiaro che se noi dobbiamo andare a fare un'operazione di rimozione storica, quindi andare a prendere tutte quelle statue, tutte quelle vie, tutti quei..., e andare a toglierle, a cancellarle, al di là del costo pratico amministrativo che avrebbe, vabbè, questo parliamo di migliaia di euro e il danno che daremo da cittadini ad aziende, va bene, però si può fare un'operazione

diversa. Ad esempio, c'è un collettivo a Reggio, che stiamo Collettivo Albagnà, che fa un'operazione rispetto a quelle che sono le vie..., la citava prima il Sindaco, c'è, ad esempio via Macallè, che è la via di una strage che ha compiuto l'esercito in Africa, sia chiaro, che va a fare un'operazione anche storica, di conoscenza, che va a dire: "Queste è via Macallè, in via Macallè è successo questo". La stessa cosa sulla statua, ad esempio, di Indro Montanelli a Milano, dove altri collettivi e movimenti hanno messo il cartello, spiegando cosa e chi era Indro Montanelli, nel bene o nel male, e tanto di più. È per quello che dico spesso si confonde anche quello che è l'approccio storico con l'approccio della memoria. Guardi, è un errore, è un errore. Io stesso sono incappato in questo errore in passato, ci mancherebbe, probabilmente ci incapperò ancora, però su questo ci devono essere delle riflessioni. La riflessione che dobbiamo andare a porre è dal punto di vista degli amministratori, cioè quali sono i percorsi che noi andiamo a dire, non andare a fare una lista rispetto alle vie. Poi, è chiaro, tutte le discussioni che vengono fatte a livello politico sono figlie del tempo, ci sono Consigli Comunali che si esprimono in un modo e tanto altro. Noi dobbiamo cercare di portare l'asticella più in alto, il tema è quello. Considerando il clima, il suggerimento che..., ho l'ultima questione, forse, io conosco l'associazione Aperta Mente, so che sono persone meravigliose. se è un'attività che comunque contempla il Comune, forse è meglio andare a definire un attimo un disciplinare, un attimo un protocollo, perché non vorrei che nel momento in cui viene fatta una prima assegnazione, scoppia un caso politico e poi ci dobbiamo ritrovare in Sala del Tricolore tutte le volte. Io non lo vorrei fare, poi pronto a discutere su tutte le questioni. Grazie.

**PRESIDENTE:** Grazie, Consigliere, De Lucia. Non ho altre richieste di intervento, quindi dichiaro aperta la votazione.

Okay, dichiaro temporaneamente chiusa la votazione. Temporaneamente perché c'è in collegamento la Consigliera Soragni. Buonasera, Consigliera Soragni, se ci vuole dire il suo voto.

**CONSIGLIERA SORAGNI:** A favore, grazie.

**PRESIDENTE:** A favore, grazie.

Bene, allora, con 30 Consiglieri partecipanti al voto e 28 voti favorevoli e 2 astenuti, viene approvata la mozione sul "Giardino dei Giusti".

Mozione, appunto, con un 2 astenuti, che sono Panarari Cristian e Vinci Gianluca.

Allora, ringrazio, approfitto anch'io per ringraziare l'associazione Aperta Mente per avere portato questo tema importante, mi fa piacere questo largo consenso.

**Punto n. 6 all'Ordine del Giorno: "Mozione dei Consiglieri De Lucia, Montanari, Ruozi, Ferrari e Burani in ordine alla realizzazione di panchine arcobaleno a Reggio Emilia"**

**PRESIDENTE:** Proseguiamo ora con la mozione successiva, la numero 8, presentata come primo firmatario dal Consigliere De Lucia in ordine alla realizzazione di panchine arcobaleno a Reggio Emilia.

A nome della Giunta interverrebbe l'Assessore Raffaella Curioni. Do la parola al Consigliere De Lucia per l'introduzione.

**CONSIGLIERE DE LUCIA:** Grazie, Presidente. Vedo gente che ride. Forse perché il tema